

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

26/02/20

Coronavirus

Bonomo: "sì alla cautela, sì alle procedure ma con un occhio alla economia. Valutiamo con molta attenzione provvedimenti che potrebbero paralizzare l'economia del Paese: non possiamo permetterci procedure nazionali e regionali sovradimensionate che inneschino una psicosi da contatto"

LA PROTESTA

Le categorie
«Questo blocco
può provocare
la crisi generale»

PAOLO POSSAMAI

Due giorni fa, uno dei grandi industriali della siderurgia, faceva circolare tra i suoi contatti in whatsapp un fotomontaggio dell'ultima cena di Leonardo. Restava solo la tavola imbandita, nessuno degli apostoli e nemmeno Cristo. Una semplice didascalia: "Qui a Milano stiamo esagerando". / APAG 2

L'ESPRESSO

Economia, paralisi da virus

Si aggrava la situazione sanitaria: a Treviso la seconda vittima in Veneto

Il blocco delle attività deciso dalle regioni sta mettendo a dura prova l'economia italiana e ovviamente anche quella veneta. E la preoccupazione sale tra le categorie. Si aggrava infatti il bilancio sanitario del coronavirus. Ieri a Treviso la seconda vittima veneta. / DAPAG 2 PAG 24

«Con misure politiche sproporzionate rischiamo una crisi senza precedenti»

Condanna dalle categorie economiche venete: «Abbiamo bombardato la nostra reputazione davanti a tutto il mondo»

Marinese: «C'è una comunicazione folle che alimenta il panico e ci costerà miliardi»
Michielli: «Se il decreto sarà prorogato sarà la lastra tombale sul nostro turismo»

PAOLO POSSAMAI

Due giorni fa, uno dei grandi industriali della siderurgia, faceva circolare tra i suoi contatti in whatsapp un fotomontaggio dell'ultima cena di Leonardo. Restava solo la tavola imbandita, nessuno degli apostoli e nemmeno Cristo. Una semplice didascalia: "Qui a Milano stiamo esagerando". E adesso lo pensano proprio tutti, tra Lombardia e Ven-

to, tra quanti hanno la responsabilità di un bilancio. Che sia della grande impresa o di un bar poco importa. «Siamo in presenza di un autentico effetto panico, generato da una comunicazione politica da ordinanze percepite come eccessive» dice Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Veneto. Che aggiunge: «Spero che i decreti non siano confermati, ne va della vita di migliaia e migliaia di piccole imprese che vivono degli incassi ricor-

nalieri per pagare fornitori, dipendenti, mutui, bollette. C'è il concreto pericolo di una crisi gravissima, mai vista, fatta di crollo dei consumi insieme a quello dell'economia».



Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto. "Servono maggiori linee guida per imprese e cittadini sui rischi effettivi di contagio, togliendo così spazio a ingiustificati allarmismi e psicosi da contatto. E serve che il nostro ruolo di "corpo intermedio" sia valorizzato da tutti i livelli politici. L'essere soggetto sociale di Confartigianato si declina infatti nella tutela non solo degli interessi economici ma anche dei territori in cui operiamo al fianco delle nostre imprese. Auspico quindi che prosegua e si intensifichi il confronto di Governo e Regioni con le associazioni di rappresentanza delle imprese in modo che tra le azioni a supporto del Sistema-Italia in questa difficilissima fase congiunturale, sanitaria e sociale, non manchino quelle a supporto sistema economico".

"Nel corso del vertice di stamane convocato dalla Regione Veneto con Istituzioni, Categorie Produttive e Parti Sociali sulle conseguenze economiche della crisi, oltre a dati di contesto abbiamo portato all'evidenza -ricorda Bonomo- tre macro-effetti del coronavirus che stiamo registrando, da confronti costanti con le nostre imprese socie: il rallentamento della produzione cinese con la



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

26/02/20

conseguente mancanza di semilavorati e materie prime in particolare nel comparto della moda, la "psicosi" da contatto che sta bloccando settori, come l'alimentare, che nulla avrebbero a che fare con il contagio ed infine gli effetti derivanti dall'annullamento di eventi e manifestazioni come le gite scolastiche e le fiere. Per le aziende artigiane con dipendenti, che stanno subendo questa situazione, i nostri Enti Bilaterali stanno anche verificando quali misure, quali sostegni mettere loro a disposizione".

"Da ieri -spiega Giuliano Secco, titolare della Tiemme di Badoere (TV), laboratorio terzista che collabora con tante aziende committenti di grandi e medie dimensioni- riceviamo mail dal tono sconfortante: Gentile Fornitore, a causa della crescente preoccupazione per il diffondersi del Coronavirus, in via totalmente precauzionale, l'Azienda ha deciso di ridurre al massimo il personale. Pertanto, la normale attività viene SOSPESA per tutta la corrente settimana. A fine settimana sarete informati sulla ripresa o meno dell'attività. C'è una preoccupazione diffusa in migliaia di laboratori come il mio che pur al di fuori dalle zone rosse si trovano ad avere l'attività bloccata senza poter adottare alcun provvedimento di salvaguardia".

Dello stesso tono la testimonianza di Raffele Pagliaro socio di un laboratorio specializzato nelle lavorazioni di capi tecnici, la Sinergy di Grantorto (PD). "Alcuni dei nostri principali clienti come Armani ed altri grandi player hanno chiuso. Grazie al telelavoro, adottato da alcuni loro funzionari, siamo rimasti in contatto ma resta comunque il blocco degli autisti che non distribuiscono il lavoro. Intravedo un rischio ecatombe -prosegue-. Ad esempio a diverse imprese non arriva l'approvvigionamento dei tessuti e dei semilavorati dalla Cina, ed è un problema che non si risolve in una settimana! Noi terzisti siamo davvero in tensione anche perché in questo momento non abbiamo alcuna tutela".

"La psicosi da contatto la stiamo vivendo sulla nostra pelle -afferma Nazareno Ortoncelli autotrasportatore di Torre di Mosto (VE)- è di ieri il caso di un nostro autista che, dopo aver scaricato a Vo', dato che aveva un po' di tosse gli è stato impedito di scaricare il resto della merce alla successiva destinazione. Una visione miope che rischia di bloccare la distribuzione capillare delle merci e mette a rischio gli approvvigionamenti anche quelli alimentari, particolarmente delicati dato l'assalto ai supermercati di questi giorni. Registriamo inoltre una situazione incredibile che da un lato vede gli autisti del centro sud Italia non salire al nord per distribuire le loro merci e dall'altro regioni come la Basilicata che hanno previsto, con un provvedimento, la quarantena agli autisti provenienti dalle regioni più colpite".

Lo tsunami Coronavirus si abbatte, poi, e non è un elemento residuale, anche sulle fiere. Quella dell'oro di Hong Kong, che era in programma dal 2 al 5 marzo, è stata cancellata. Abbiamo ricevuto la comunicazione ufficiale - scuote la testa Onorio Zen della Orozen di Vicenza- per carità, era una fiera in leggero calo negli ultimi anni ma per noi si traduce in circa 200 milioni di mancati affari visto che copriva un'area per noi altrimenti poco accessibile da Singapore alle Filippine all'Australia. E se lasciamo degli spazi liberi noi li prende di sicuro qualcun altro. Da non tralasciare infine la crescita del prezzo dell'oro come bene rifugio che fa procrastinare gli acquisti dei nostri clienti".

"Da venerdì il mio ristorante è praticamente vuoto - afferma Christian Malinverni, titolare del Ristorante Torchio Antico di Lugo di Vicenza - vista la diffusione della psicosi. Il ristorante lavora in

Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso

26-FEB-2020

Di. Resp.: Paolo Possamai

da pag. 2

Tiratura: 40397 - Diffusione: 32048 - Lettori: 463000 - da non certificatori o autocertificati

figlio 1 / 4

Superficie: 111 h

www.datatampa.it

LE STORIE - 1

LE STORIE - 2

Il dramma del fornitore di Badoere
«Tutti i clienti sospendono l'attività»

Il laboratorio tessile di Grantorto
«I grandi del lusso hanno chiuso»

«Da ieri -spiega Giuliano Secco, titolare della Tiemme di Badoere (TV), laboratorio terzista che collabora con tante aziende committenti di grandi e medie dimensioni- riceviamo mail dal tono sconfortante: Gentile Fornitore, a causa della crescente preoccupazione per il diffondersi del Coronavirus, in via totalmente precauzionale, l'Azienda ha deciso di ridurre al massimo il personale. Pertanto, la normale attività viene SOSPESA per tutta la corrente settimana. A fine settimana sarete informati sulla ripresa o meno dell'attività. C'è una preoccupazione diffusa in migliaia di laboratori come il mio che pur al di fuori dalle zone rosse si trovano ad avere l'attività bloccata senza poter adottare alcun provvedimento di salvaguardia».

Dello stesso tono la testimonianza di Raffele Pagliaro socio di un laboratorio specializzato nelle lavorazioni di capi tecnici, la Sinergy di Grantorto (PD). "Alcuni dei nostri principali clienti come Armani ed altri grandi player hanno chiuso. Grazie al telelavoro, adottato da alcuni loro funzionari, siamo rimasti in contatto ma resta comunque il blocco degli autisti che non distribuiscono il lavoro. Intravedo un rischio ecatombe -prosegue-. Ad esempio a diverse imprese non arriva l'approvvigionamento dei tessuti e dei semilavorati dalla Cina, ed è un problema che non si risolve in una settimana! Noi terzisti siamo davvero in tensione anche perché in questo momento non abbiamo alcuna tutela».

LE STORIE - 3

LE STORIE - 4

Il camionista di Torre di Mosto
«La psicosi non ci lascia lavorare»

Orozen: «Niente fiera a Hong Kong
Sono 200 milioni di mancati affari»

«Stiamo vivendo la psicosi da contatto sulla nostra pelle -afferma Nazareno Ortoncelli, autotrasportatore di Torre di Mosto (Venezia)- è di ieri il caso di un nostro autista al quale, dopo aver scaricato a Vo', è stato impedito di scaricare il resto della merce alla successiva destinazione perché aveva un po' di tosse. Una visione miope che rischia di bloccare la distribu-

zione capillare delle merci e mette a rischio gli approvvigionamenti anche quelli alimentari, particolarmente delicati dato l'assalto ai supermercati di questi giorni. Poi da un lato gli autisti del centro sud Italia non salgono al nord per distribuire le loro merci, dall'altro regioni come la Basilicata hanno previsto, con un provvedimento, la quarantena per gli autisti provenienti dalle regioni più colpite».

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

26/02/20

Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso

26-FEB-2020

Dir. Resp.: Paolo Possamai

da pag. 2

folio 4 / 4

r.datastampa.it

Tiratura: 40397 - Diffusione: 32048 - Lettori: 463000 da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 111 %

LE STORIE / 5

LE STORIE / 6

Malinverni: «Il ristorante è vuoto disdette a raffica per Villa Godi»

Il pasticciere: «Domenica triste e niente pienone per il Carnevale»

«D a venerdì il mio ristorante è praticamente vuoto» afferma Christian Malinverni, titolare del Ristorante Torchio Antico di Lago di Vicenza «vista la diffusione della psicosi. Il ristorante lavora in sinergia con la palladiana Villa Godi e abbiamo ricevuto lunedì in poche ore una decina di disdette per marzo da parte di scolaresche, che

hanno cancellato la visita in Villa e la sosta da noi. La mia azienda si occupa anche di catering: spero proprio che il prossimo periodo non sia toccato duramente come in questi primigiorni, altrimenti saranno problemi veramente molto seri per la tenuta del mio bilancio. Ammesso infatti inizia un periodo che, fino all'estate, vale il 75% del mio giro d'affari annuo».

«S ebbene siamo in pieno Carnevale, abbiamo notato una flessione molto forte alla quale non siamo abituati» afferma Roberto Dalla Bona, titolare dell'omonima pasticceria di Montegrotto Terme (Padova) «Le domeniche di Carnevale sono sempre state un pienone, invece la scorsa è stata una domenica ordinaria, anzi tra le più scarse. Noi lavoro-

riamo molto con gli alberghi della zona termale e con i ristoranti dei Colli Euganei e, solo per questa settimana, abbiamo ricevuto 40 disdette di dolci da cerimonia. Infine ciò che si sente dire rispetto al calo delle prenotazioni alberghiere preoccupa moltissimo. Sono segnali forti, preoccupanti che devono essere invertiti da subito, perché se dovesse continuare così prevedo un buio totale».



Tavolini vuoti e turisti impauriti in piazza San Marco. In basso, da sinistra, Bonomo, Santocorno e Marinese

sinergia con la palladiana Villa Godi e abbiamo ricevuto lunedì in poche ore una decina di disdette per marzo da parte di scolaresche che hanno cancellato la visita in Villa e la sosta da noi. Infine con la mia azienda si occupa anche di catering e auspico che il prossimo periodo non sia toccato duramente come in questi primi giorni altrimenti saranno problemi veramente molto seri per la tenuta del mio bilancio; da marzo infatti parte un periodo che, fino all'estate, vale il 75% del mio giro d'affari". "Sebbene siamo in pieno Carnevale abbiamo notato una flessione molto forte alla quale non siamo abituati - afferma Roberto Dalla Bona, titolare dell'omonima pasticceria di Montegrotto Terme in provincia di Padova -. Le domeniche di Carnevale sono sempre state un pienone, invece la scorsa è stata una domenica ordinaria, anzi tra le più scarse. Noi lavoriamo molto con gli alberghi della zona termale e con i ristoranti dei Colli Euganei e, solo per questa settimana, abbiamo ricevuto 40 disdette di dolci da cerimonia. Infine ciò che si sente dire rispetto al calo delle prenotazioni alberghiere preoccupa moltissimo. Sono segnali forti, preoccupanti che devono essere invertiti da subito perché se dovesse continuare così prevedo da domani un buio totale".

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

26/02/20

Coronavirus. Presidente veneto, “le preoccupazioni degli imprenditori sono le nostre. I competitors internazionali non ignorino che il virus non è arrivato in Veneto ma in Europa”

Preg.mo Presidente del Consiglio
Giuseppe Conte
Preg.mo Ministro dello sviluppo economico
Stefano Patuanelli
Preg.mo Ministro dell'economia e delle finanze
Roberto Gualtieri

e p.c.
Preg.mo Presidente della Giunta Regionale del Veneto
Luca Zaia
Preg.mo Prefetto di Padova
Renato Franceschelli
Preg.mo Sindaco di Padova
Sergio Giordani
Preg.mo Presidente della Provincia
Fabio Bui

Signor Presidente
Signori Ministri

Come vi è ben noto l'area della provincia di Padova, che a diverso titolo ci onoriamo di rappresentare per ciò che riguarda il mondo dell'economia e dell'impresa, è uno dei territori più importanti del nostro Paese in termini di produzione di ricchezza.

Stiamo vivendo una situazione di emergenza sanitaria che ci preoccupa per il futuro delle nostre imprese, pur consapevoli che la salute pubblica sia il bene primario.

Non possiamo non ringraziare quanti in questi giorni stanno operando per la gestione dell'emergenza che si è creata, in particolare modo gli operatori del settore sanità, i nostri Sindaci, il Presidente della Regione ed il Governo per la tempestività con la quale si è intervenuti.

Dobbiamo però iniziare a pensare al “giorno dopo” ed in questo contesto abbiamo salutato con favore il decreto legge ed il successivo decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che interviene sugli adempimenti fiscali e previdenziali a carico dei contribuenti residenti nelle zone cosiddette “rosse”.

“Le preoccupazioni del mondo dell'economia e dell'imprenditoria veneta di fronte a questa emergenza, sono le nostre preoccupazioni, le mie personali e voglio credere siano anche quelle di tutti. Questa comunità non può vedere minacciato il suo più grande valore: l'impresa, forse il più identitario della nostra gente tra quelli nati dal sacrificio. Come per la salvaguardia della salute dei cittadini, la battaglia perché non sia danneggiato il nostro tessuto produttivo la combatteremo insieme”.

Così il Presidente della Regione del Veneto risponde ai rappresentanti di quattordici organizzazioni di categoria e imprenditoriali padovane (tra le quali la Confartigianato Imprese Padova) che oggi gli hanno fatto pervenire in copia, la lettera inviata al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, al Ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Lettera, in cui – pur nella consapevolezza che la salute pubblica è un bene primario - vengono espresse forti preoccupazioni per l'economia del territorio pensando al “giorno dopo” e sottolineando che “il sistema economico di Padova e del Veneto non si deve e non si vuole fermare”.

“Colgo questi pensieri con la stessa apprensione di chi gli esprime – prosegue il Governatore -. Sono espressione di una comunità imprenditoriale impegnata e altamente internazionalizzata, connotazione questa che fa pagare ancora di più lo scotto di questa emergenza. Se da un lato siamo chiamati ad applicare ordinanze in virtù di linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dei decreti del Governo, dall'altro è corretto trovare il giusto equilibrio tra il valore primario e irrinunciabile della tutela della salute e le esigenze di un territorio che non accetta di vedere minacciata la sua realtà produttiva”.

“Il vero problema – sottolinea il Presidente – è impedire che i nostri competitors internazionali si gettino come avvoltoi su una bestia ferita come ora può apparire a qualcuno l'economia veneta. Basta vedere cosa sta avvenendo con il turismo, la nostra prima industria con 18 miliardi di euro di fatturato, e la campagna di discredito ai confini della diffamazione sul piano internazionale”.

“Come abbiamo già chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri in più occasioni – conclude - sono indispensabili più fondi a sostegno delle imprese. Non soltanto: è indispensabile anche una campagna forte e penetrante di promozione internazionale dei nostri territori e di riqualificazione dell'immagine paradossale di quella che oggi viene fatta passare per una regione quasi appestata. Chiediamo misure straordinarie con rapidità e spero che il Consiglio dei Ministri se ne occupi già in questa settimana. Trovo, infatti, allucinante che ci siano paesi europei che mettono in quarantena i Veneti, i Lombardi e gli Emiliano-Romagnoli, quando non hanno regole sanitarie chiare neppure per i loro stessi cittadini. Questo nel momento in cui tutti siamo giustamente preoccupati perché consapevoli che ci troviamo di fronte ad un virus che dalla Cina è arrivato definitivamente non nel Veneto, non nel Nord Italia, non Italia, ma in Europa”.